

## A Roma i funerali del pilota italiano De Angelis, oggi l'addio. La F1 ha già dimenticato?

Ieri la salma riportata in Italia - Un telegramma del presidente Cossiga - Rassegnazione al posto dell'emozione delle prime ore

### Automobilismo

ROMA — «Il mestiere di pilota di Formula 1 comporta e comporterà sempre dei rischi, ne siamo coscienti, ma non deve diventare una gara al suicidio. Il nostro ruolo consiste nel guidare una macchina e non nel trasformarci in kamikaze. La velocità, ecco il nostro nemico. In cinque anni siamo passati dalla potenza di 500 a quella di 1200 cavalli. Quella curva ad esse del circuito Paul Ricard che quattro anni fa affrontavamo a 230 l'ora, ora la si prende a 270-280 chilometri l'ora. È una follia».

A parlare è René Arnoux, ex ferrarista, francese, tra i piloti di Formula 1 più sensibili ai problemi della sicurezza. Presente al drammatico incidente che sul circuito di Le Castellet è costato la vita ad Elio De Angelis, Arnoux è rimasto profondamente scosso da quella tragedia. La morte di De Angelis ha, naturalmente, destato vivissima impressione anche tra gli altri piloti, e però la protesta rabbiosa delle prime ore, la richiesta di poter gareggiare in condizioni di maggior sicurezza, si va in queste ore stemperando, quasi nella rassegnata convinzione che la Formula 1 non possa cambiare perché troppi e troppo importanti sono gli interessi che si celano dietro le sue non sempre condivisibili leggi. E così Nelson Piquet — che non è certo nuovo dell'ambiente — ieri a Bologna ha sussurrato che si, occorrerebbe far qualcosa, ma che è difficile ed in fondo, poi, chi accetta di correre in Formula 1 sa benissimo a cosa va incontro. Insomma: tutto come prima, come se

anche la morte di De Angelis debba passare senza lasciar segno. Stamane, intanto, nella chiesa romana di Santa Maria degli Angeli, a mezzogiorno, si svolgeranno i funerali dello sfortunato pilota italiano. La salma di De Angelis, composta giovedì pomeriggio nella cappella dell'ospedale «La timone» di Marsiglia, è giunta a Roma al termine di un lunghissimo viaggio a bordo di un furgone funebre. Prima della partenza, al feretro aveva reso omaggio anche il console generale italiano a Marsiglia, Guido Martini, che si è intrattenuto con i familiari del pilota. Un telegramma di condoglianze alla famiglia De Angelis è stato inviato dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Il rito funebre di oggi segnerà, dunque, con molta probabilità, la fine dell'intera vicenda perché, come detto, le voci di protesta alzatesi subito dopo la tragedia vanno rapidamente spengendosi. Ieri, comunque, in un articolo pubblicato sulla rivista cattolica «Prospettive nel mondo», Battista Mondin, teologo, ha severamente criticato le regole e le leggi della Formula 1: «Non bisognerebbe più usare macchine-bomba e il buonsenso deve prevalere su quella infinità di interessi che sono dietro alle corse automobilistiche ed hanno caratteristiche prevalentemente economiche e non certo sportive». «È impressionante il numero degli incidenti automobilistici — scrive ancora Battista Mondin — verificatisi nel giro di tre mesi, l'ultimo dei quali è costato la vita al pilota De Angelis, e poco tempo prima ad altri giovani piloti impegnati nei rally della Corsica e nella Parigi-Dakar. Un così alto costo umano dovrebbe far seriamente riflettere».



Lo spagnolo Emilio Sanchez

### Tennis

ROMA — Il motore tutto muscoli a potenza di Boris Becker comincia a perdere colpi. «Boom boom» esce di scena dal palcoscenico romano (6-3, 6-4) e perde l'appuntamento con le semifinali, ridimensionato dall'emergente spagnolo Emilio Sanchez. Tutto come a Forest Hills: anche nel torneo dei campioni di New York della scorsa settimana il biondo tedesco, approdato ai quarti, era stato battuto dall'argentino Martin Jaito. A Roma il «killer» ha visitato i panni di Sanchez, 21 anni, nato a Madrid ma residente a Barcellona, fisico traccagnotto (è alto 1 metro e 72), gambe millimetriche, ma massicce come

due colonne. Con un gioco preciso senza sbavature è riuscito ad indovinare la tattica giusta. Favorito da un Becker appollaiato sull'ultimo gradone della tribuna. Non sappiamo se il burbero rumeno abbia assolto il volenteroso ragazzo. Di sicuro il fisico e la testa di Becker sono intossicate dalla gran mole dei tornei disputati. Il suo gioco non è più spumeggiante e travolgente e la vittoria alata non lo avvolge più dal 24 marzo, quando a Chicago ha vinto l'unico Gran Prix del 1986. «Prima non mi conoscevo nessuno — ha tentato di giustificare la sua modesta esibizione — oggi tutti danno l'anima per battermi e sanno prendere contromisure adeguate sui miei colpi. Resta a bilancio dei cinque mesi trascorsi un bottino

racchetta. Cercava disperatamente con lo sguardo un segno di benevola comprensione del suo manager, il baffuto Tiriac appollaiato sull'ultimo gradone della tribuna. Non sappiamo se il burbero rumeno abbia assolto il volenteroso ragazzo. Di sicuro il fisico e la testa di Becker sono intossicate dalla gran mole dei tornei disputati. Il suo gioco non è più spumeggiante e travolgente e la vittoria alata non lo avvolge più dal 24 marzo, quando a Chicago ha vinto l'unico Gran Prix del 1986. «Prima non mi conoscevo nessuno — ha tentato di giustificare la sua modesta esibizione — oggi tutti danno l'anima per battermi e sanno prendere contromisure adeguate sui miei colpi. Resta a bilancio dei cinque mesi trascorsi un bottino

misero, fatto di un successo in terra americana e di ben otto sconfitte. Un segnale che vuol dire tanto spettacolare nei colpi, cosa nel motore super-turbo del tedesco si è inceppato. Va come un razzo, invece, Ivan Lendl. Il cecoslovacco entra in semifinale sulle note della marcia trionfale dell'Aida. Reduce da un infortunio al ginocchio il volenteroso Ivan ha messo da parte la prudenza dei medici e entra di diritto nel poker dei migliori quattro romani, senza aver mai perso un set e un suo servizio. Ieri è rimasto scottato dalla dura legge di sua Maestà, il francese Leconte. La testa più matta del mondo della racchetta, partito con il vento in poppa è stato progressivamente sgretolato da Lendl. Gelido e orfano del movimento latente che provoca il sorriso (qualche mada terribile ha popolato la sua infanzia) Ivan ha

impetuosamente affossato (6-4, 6-2) un presuntuoso Leconte tanto spettacolare nei colpi, quanto sciato nei colpi scolastici. Approda in semifinale anche Noah che ha regolato l'uruguayano-spagnolo Perez. In serata, a Lendl, Sanchez e Noah, si è unito Wilander, compiendo il tabellone delle semifinali. Lo svedese ha battuto seccamente il cecoslovacco Pimek per 6-1, 6-2. Gli accoppiamenti del programma di oggi propongono due big-match: Lendl-Noah e Sanchez-Wilander.

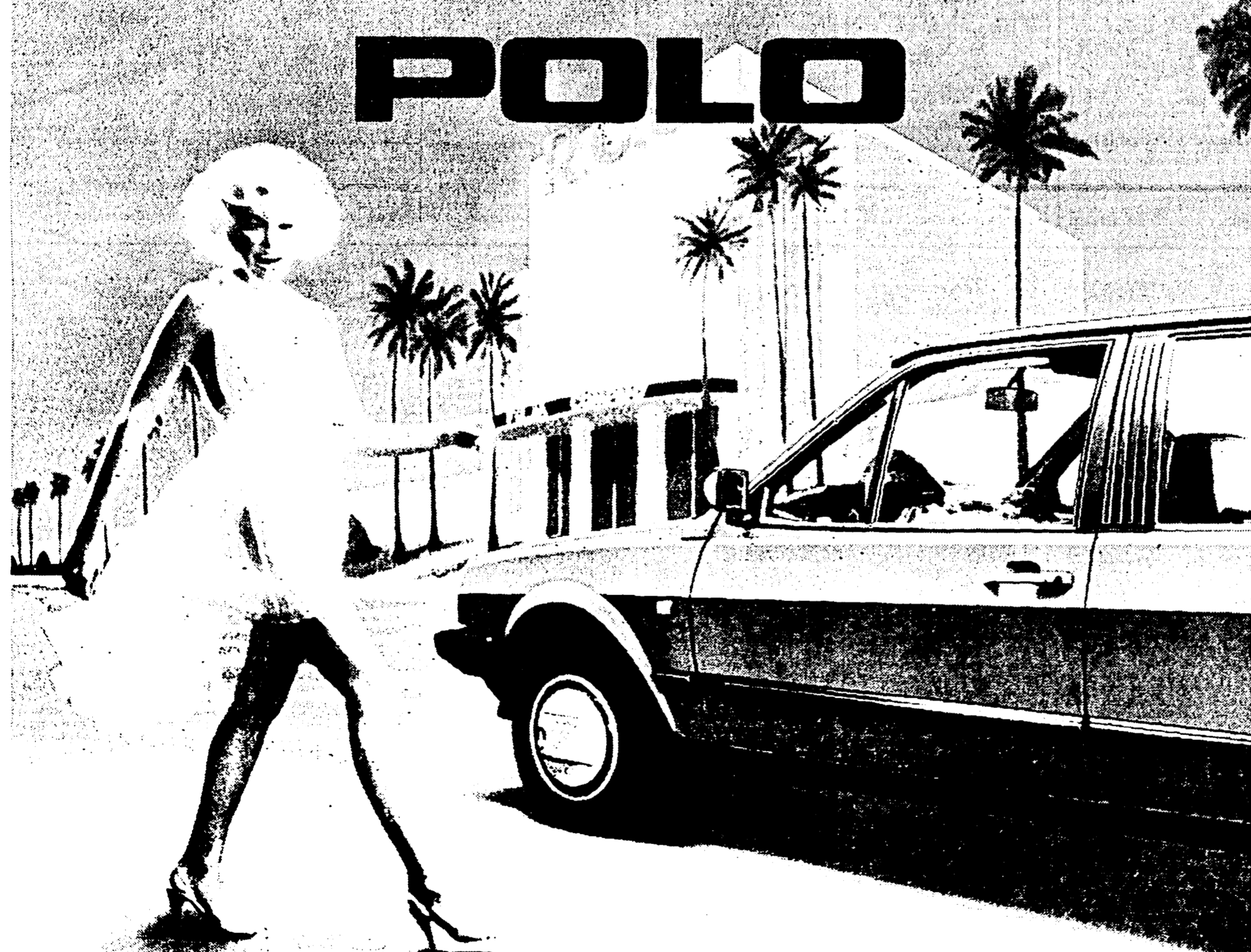
### Marco Mazzanti

Risultati dei quarti di finale: Lendl-Leconte 6-4 6-2; Sanchez-Becker 6-3 6-4; Noah-Perez 7-6, 6-4; Wilander-Pimek: 6-1 6-2.

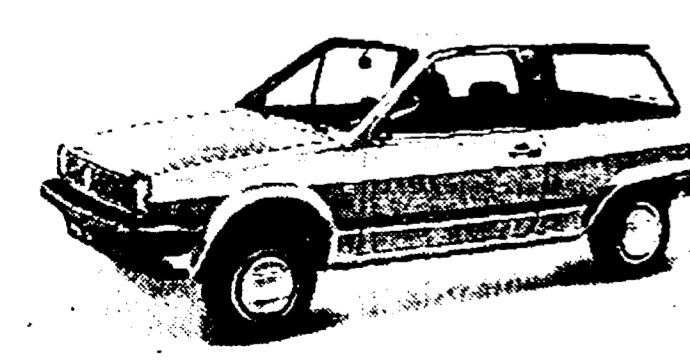
## Bagarini in azione 100mila la tribuna

stato certo l'effetto trainante dovuto ai successi di atleti italiani. La risposta al boom di questi giorni va ricercata nel riuscito matrimonio tra sport e spettacolo. Una simbiosi che sul lato agonistico ha portato alla popolarità di competizioni di campioni — ben 5 giocatori tra i primi 10 della classifica Atp e su quello mondano ha creato, ai piedi del lussureggiante Monte Mario, un polo di attrazione per nottambuli e «vivuer». Alla sera il ristorante del «Villaggio Vip» brucia lire 38 mila senza naturalmente la carta dei vini e i barman sono costretti agli straordinari per servire cocktail al piano-bar. Per una settimana i campi del Foro Italico sono diventati il posto più «in» ed esclusivo per gli supper in libera uscita. Forse è tutto qui il segreto del Torneo che ha ritrovato un proprio posto staccatamente alle spalle dei quattro prestigiosi del Grande Slam.

ma. ma.



## Diffidate delle imitazioni.



La Polo si può anche imitare: la sua linea elegante e simpatica è sotto gli occhi di tutti. Meno facile da imitare è l'originale rapporto fra la sua compattezza esterna e il grande spazio interno. Oppure il suo ricco equipaggiamento di serie che include il divano posteriore reclinabile completamente o a metà nella versione CL, il tergilavacrystallo posteriore con automatismo di intermittenza, la copertura del vano bagagli. Ancora più difficile da imitare la sua modestia in fatto di manutenzione, perché la Polo ha le punterie idrauliche che non richiedono regola-

zioni, le candele «long-life» che durano 30.000 chilometri, è efficacemente protetta contro la corrosione e gode di una garanzia di tre anni sulla vernice e di sei anni contro i danni della corrosione passante. Polo, la mille della Volkswagen: a partire da 7.995.000 lire, iva inclusa.



900 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

### «Pasqua dell'atleta» a Milano

## Andrei si presenta E a Venezia domani maratona

### Aletica

A guardarlo nel mezzo del prato da un senso di sicurezza. Appare grande, ampio, non così immenso come Ulf Timmermann primatista del mondo, ma abbastanza cospicuo da occupare un bel po' di spazio. Alessandro Andrei, gigante fiorentino allenato da Roberto Figa, campione olimpico due anni fa a Los Angeles, si allena imponendosi durezza forse difficili da capire e tuttavia indispensabili per un campione che voglia affrontare i colossi che hanno scritto gran parte della storia del pesaggio ulti anni. Alessandro è grande e dolce ed è straordinariamente umano anche quando si arrabbia. Oggi, sulla pedana incastrata nel prato dell'Arena milanese, il grande campione comincerà a perfezionare i programmi che dovranno condurlo in perfette condizioni a Stoccarda, dove si batterà con Ulf Timmermann, Sergei Smirnov e Udo Beyer per la conquista del titolo europeo. E sarà autentica battaglia di giganti. Alessandro, con l'ampio torace fasciato dalla maglia cremisi della polizia, ha già sfiorato i 21 metri a Cittadella nel corso della prima fase del Campionato di società. Inizierà alle 15,30 offrendo agli appassionati una tecnica raffinata dal tempo e dalle esperienze e una forza tremenda calibrata sui millimetri del gesto atletico. Sarà il protagonista numero uno, assieme all'agile marocchino Said Aouita, della «Pasqua dell'Atleta» numero quaranta. Alessandro Andrei è un grizzly, Said Aouita è un ghepardo. Nella stagione del campione olimpico dei 5 mila metri c'è la voglia di appropriarsi dei primati mondiali del miglio e dei tremila. Said detiene quelli

dei 1500 e dei 5 mila. Ma insaziabile com'è vuole tutti i record inglesi del mezzofondo. L'impresa è più ardua di quel che sembra perché si tratta di distanze diverse tra loro che richiedono un impegno fisico e mentale assai superiore al talento di cui il grande mezzofondista dispone. Said correrà i duemila metri, fest inconsueti. A completare il cast ci sarà un terzo campione olimpico, il tedesco federale Didi Moegenburg che darà la via alla grande stagione del salto in alto. Oggi Pasqua è domani maratona. Si corre infatti dalla riviera del Brenta al Campo dei Santi Apostoli la prima maratona di Venezia alla quale — in omaggio alla universalità delle strade che la ospitano — è stato assegnato un nome inglese: «Venicemarathon». È la prima di un sogno ambizioso che vede la città, disegnata tra cielo terra e mare, inserita tra le grandi maratone, assieme a New York, Boston, Fukuoka, Londra, Rotterdam, Chicago. Il vernissage sembra importante visto che offrirà più di duemila partenti sulle distanze dei 42 chilometri e 195 metri degli uomini e delle donne impegnate nel Campionato italiano: Rita Marchisio, Paola Moro, Alba Milana, la piccola Maria Curatolo, la coraggiosa veterana Silvana Cruciat, Antonella Bizzoli e della mezza maratona. Qui vedremo Orlando Pizzolo accettare la sfida di Gelindo Bordin, deluso a morte dal responso del primo maggio sulle strade di Roma. Sarà una bella mezza maratona in grado di offrire al re di New York un test importante per la calda estate dei Campionati d'Europa. Venezia entra nella grande lizza della maratona. Porta con sé fascino e bellezza, il passato luminoso e il sogno del futuro.

Remo Musumeci

### Simac-Berloni sfida decisiva per la finale

MILANO — Stasera si gioca a Milano lo sparrings tra Simac e Berloni Torino che designerà la seconda finalista (la prima è la Mobilgirgi Caserta) del campionato di basket. La Berloni se avrà Scotti May sarà solo per effetto degli antinfiammatori. L'americano soffre di una tallonite. Croce, sostituto di Vecchiato, giocherà con una maschera per la frattura al naso.

### Freddie Spencer rinuncia forse al mondiale

MONZA — (d.f.) Freddie Spencer (Honda) che ha dato forfait al 6° Gran Premio delle Nazioni, seconda prova del campionato di MotoGP di motociclismo, che si disputerà domenica all'autodromo di Monza, con molta probabilità per quest'anno rinuncerà al mondiale. Ovviamente rinuncia anche al titolo della classe 500. La notizia è stata data a Monza, dove si è svolta la seconda giornata di prove ufficiali del «Nazioni» classi 80, 125, 250 e 500. Spencer, che sembra sia stato operato in Usa all'avambraccio destro per una tendinite, non sarebbe potuto ripartire prima di sei settimane, proprio quelle più impegnative per il motociclismo mondiale e da ciò la decisione di abbandonare. I tempi delle prove hanno confermato in un certo modo i valori emersi in Spagna nella prima gara del mondiale. Infatti nella classe 125, che si disputerà oggi, in anticipo, vede l'iridato Fausto Gresini (Garelli) in pole position, in quanto ha realizzato il miglior tempo in 2'14"5 alla media di 167,768, davanti al coequipier catalano, e all'austriaco Auerger (Nba). Nella 500, invece, tutti i record sono stati stritolati dal vicecampione del mondo Eddie Lawson (Yamaha), che ha girato in 1'50"50, media strabiliante di 188,945, esattamente 36 centesimi in meno del coequipier McEneaney. Mentre sull'«151» si è attestato Mamola (Yamaha) che è stato quest'oggi più veloce dell'australiano Gardner (Honda) vincitore della prova spagnola e compagno di squadra di Spencer. Migliore degli italiani, decimo tempo, l'aretino Biliotti (Honda) mentre l'ex iridato Lucchinelli (Cagiva) ha effettuato il dodicesimo miglior tempo.

### Totonero: indagini anche a Palermo

PALERMO — Un'inchiesta su presunti illeciti sportivi è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Palermo. L'indagine si riferisce a partite disputate dal Palermo nel campionato di serie C-1 1984-85 che si conclude con la promozione della società rosanero in serie B. I sostituti procuratori Agostino e Alberto Di Pisa stanno compiendo accertamenti sulla regolarità di alcune gare. L'indagine, fra l'altro, ipotizza un collegamento anche con il giro delle scommesse clandestine.

### A Wimbledon ci sarà John McEnroe

LONDRA — Il tennista statunitense John McEnroe, contrariamente a quanto si era detto nei giorni scorsi anche in relazione all'imminente nascita di un figlio, parteciperà al torneo di Wimbledon in programma dal 23 giugno al 6 luglio prossimi.

### «Le Coq Sportif» sponsor dell'Inter

MILANO — L'Inter ha siglato un accordo con l'azienda d'abbigliamento sportivo «Le Coq Sportif» che sarà lo sponsor tecnico della squadra nerazzurra. Inoltre in occasione del ritorno di Coppa Italia con la Roma il 21 maggio i ragazzi fino a 12 anni entreranno gratis a San Siro.

### Si chiude la prima parte del campionato

ROMA — Ultima giornata della prima parte del campionato di pallanuoto. Ortigia-Civitavecchia; Pro Recco-Posillipo; Can. Napoli-Savona; Cernusco-Rari 1904; Bogliasco-Nervi; Lazio-Pescara. Classifica: Posillipo 37; Camogli 31; Pescara e Savona 30; Ortigia 29; Civitavecchia 21; Can. Napoli 20; Rari 1904 19; Recco 16; Bogliasco 8; Lazio 7; Nervi 4. Dalla prossima settimana i play-off.

### Totocalcio

Ascoli-Empoli	1
Cagliari-Bologna	1 X
Catanzaro-Campobasso	1
Cesena-Brescia	1 X 2
Cremonese-Monza	1
Genoa-Catania	1
Palermo-Arezzo	1 X
Perugia-Vicenza	1 X
Pescara-Lazio	1 X
Triestina-Samb.	1
Pavia-Piacenza	X
Benevento-Messina	1 X 2
Civitavecchia-Pistoiese	X

### Totip

PRIMA CORSA	1 X
	X 2
SECONDA CORSA	2 1
	X 2
TERZA CORSA	1 X
	X 1
QUARTA CORSA	X 1
	1 X
QUINTA CORSA	X 2 X
	2 X 2
SESTA CORSA	X 1 X
	1 X 1